



Scuola, **Intercultura**: “Con la crisi sempre meno scambi internazionali e stage all'estero. E l'Italia non attrae stranieri”



Scuola

L'ottavo rapporto dell'Osservatorio nazionale sull'internazionalizzazione delle scuole e la mobilità studentesca evidenzia che l'84% di coloro che sono partiti per andare a studiare fuori dalla Penisola oggi ha almeno una laurea e un percorso accademico brillante. E per chi fa esperienze oltreconfine è più facile trovare lavoro. Ma con i tagli di budget le iniziative di questo genere sono sempre meno, gite comprese

di Alex Corlazzoli | 10 ottobre 2016

COMMENTI



Più informazioni su: [Disoccupazione](#), [Intercultura](#), [Istruzione](#), [Laurea](#), [Scuola Pubblica](#), [Stage](#), [Studenti](#)

La scuola italiana è chiusa, poco **internazionalizzata**, per nulla attraente per gli **stranieri** e sempre più incapace di fare quel lavoro che più di sessant'anni fa metteva in atto **don Lorenzo Milani** a Barbiana: mandare i suoi ragazzi a **fare esperienza all'estero**. Complice la **crisi** economica, persino i **viaggi d'istruzione** hanno abbandonato le consuete capitali europee: solo il 57% delle scuole riesce oggi ad organizzare almeno una “gita” all'estero nel corso dei 5 anni per tutte o quasi tutte le classi. Si tratta di un calo di 9 punti rispetto al 2014; -14 rispetto al 2011.

Eppure trascorrere un periodo di studio all'estero serve alla vita. La

Annunci Immobiliari

Su Immobiliare.it trovi oltre 900.000 annunci di case in vendita e in affitto. Cerca ora!

ilFatto Quotidiano.it DALLA HOMEPAGE

Clinton-Trump, sfida a furia di colpi bassi
“Sei regalo all'Isis”. “Ti farò arrestare per le mail”

Mondo

ECONOMIA & LOBBY

Ferrovie Sud-Est, turista fa partire nuova inchiesta Altra grana per il Tesoro

SCUOLA

Scuola, “con la crisi meno scambi internazionali. E gli stranieri ci snobbano”

VAI ALLA HOMEPAGE

PIÙ COMMENTATI

Università, le mani della politica sulla ricerca

conferma arriva dall'**ottavo rapporto dell'Osservatorio nazionale** sull'internazionalizzazione delle scuole e la mobilità studentesca presentato questa mattina a Milano dalla **Fondazione Intercultura** che, oltre ad analizzare i dati dell'adesione degli istituti ai progetti che guardano oltre i confini, ha deciso di affidare a **Ipsos** il compito di recuperare e interpellare un campione tra quelle migliaia di allora **adolescenti** che, tra il 1977 e il 2012, hanno trascorso all'estero un periodo compreso tra il trimestre e l'anno scolastico. L'84% di coloro che sono partiti per andare a studiare all'estero e oggi ha più di 22 anni ha almeno una **laurea**, privilegia le facoltà linguistiche e l'area economico giuridica e porta a termine un **percorso accademico brillante**.

Il 34% non si ferma in Italia ma sceglie di conseguire un **titolo di studio terziario** all'estero (soprattutto chi ha fatto esperienza di studio in **Asia**). Il periodo trascorso lontano da mamma e papà e dai propri compagni aiuta anche nella **vita privata**: la mobilità ha permesso al 41% degli ex-partecipanti di raggiungere una nuova, più **matura, percezione e consapevolezza** di sé; in particolare è aumentata la **sicurezza** e la **coscienza** dei propri punti di forza (27%). Chi è partito ha trovato anche lavoro più facilmente: il tasso di **disoccupazione** complessivo è inferiore al 9%; tra gli **under 30** si attesta al 16% rispetto al 24% sulla corrispondente popolazione laureata in Italia. Felici e **soddisfatti** visto che tre quarti dei lavoratori ritengono la propria carriera coerente con i loro interessi e **aspirazioni**.

Di fronte a questi dati, tuttavia, il processo di internazionalizzazione dei nostri istituti è lento. Anzi gli istituti professionali e gli istituti tecnici non avanzano (addirittura **arretrano**) nel percorso che li apre verso l'Europa e gli altri continenti. Ad incidere sono soprattutto le scuole del **Nord Est** (che perdono sei punti rispetto allo scorso anno) e quelle del Sud che si attestano sul medesimo indice dello scorso anno. Anzi la situazione peggiora: nell'anno scolastico 2015-2016 meno di due terzi delle scuole secondarie di secondo grado (63%) ha aderito ad almeno una delle iniziative, 5 punti in meno rispetto al 2014. I **licei** rimangono le scuole più attive (70%), tuttavia il loro coinvolgimento è diminuito (nel 2014 era il 76%). La fondazione **Intercultura** nel 2016 ha assistito ad un cambio di direzione (in negativo) anche per i programmi di **mobilità di classe**: poco più di un quarto dichiara di averne organizzati mentre nel 2014 coinvolgevano oltre un terzo delle scuole.

Complici anche il perdurare della crisi economica e i **tagli di budget** che il sistema scolastico italiano è stato costretto a subire, come gli scambi di classe, anche le altre attività che prevedono periodi brevi di mobilità all'estero e che possono essere organizzate autonomamente dalla scuola appaiono in affanno: gli **stage di studio** all'estero sono in calo, dal 69% di due anni fa al 64% di oggi. In particolare si registra il minor coinvolgimento diretto delle scuole nell'organizzazione (49% vs 52%). A dare una mano alla scuola ad

Andria, ritardi di bus e treni dopo il disastro di luglio: preside dà permesso di entrare dopo la campanella

Università, a Bologna il prof annuncia: "Non vigilerò per evitare che si copi". Ma gli studenti: "Torni a controllarci"

Carceri, notizie dall'interno (di Rebibbia): la buona scuola è alla frutta

== VAI A SCUOLA ==



DIRETTORE TESTATA ONLINE: PETER GOMEZ

SEGUI IL FATTO QUOTIDIANO.IT



uscire dal proprio orto è il **Cilil**: l'**insegnamento in lingua straniera** di discipline non linguistiche coinvolge due terzi delle scuole (66%), un raddoppio rispetto al 2014.

Resta la delusione, infine, di sapere che il Bel Paese non piace più nemmeno ai giovani stranieri: la stima degli studenti stranieri che partecipano a programmi di mobilità individuale in Italia è in calo, da 3.200 studenti in ingresso due anni fa a 2.800 quest'anno.

di Alex Corlazzoli | 10 ottobre 2016

COMMENTI



ARTICOLO PRECEDENTE



Andria, ritardi di bus e treni dopo il disastro di luglio: preside dà permesso di entrare dopo la campanella

Gentile
lettore, puoi
manifestare
liberamente
la tua
opinione ma
ricorda che
la

pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 22 alle 7, che **i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 48 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e che ogni utente può postare al massimo 50 commenti alla settimana.** Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi **Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5)**: evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. Tutti i commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. La Redazione

Entra nel Fatto Social Club e scopri i vantaggi

Entra come
SOSTENITORE

□ □ □ □ □ □

Entra come
PARTNER

□ □ □ □ □ □

Entra come
SOCIO DI FATTO

□ □ □ □ □ □

ENTRA NEL FATTO SOCIAL CLUB →

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

© 2009-2016 Il Fatto Quotidiano | Privacy | Fai pubblicità con FQ | Termini e condizioni d'uso | Scrivi alla Redazione | RSS | Aiuto | Ufficio abbonamenti | Archivi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.